

Cambiare passo nella didattica si può

“Disegnare il Futuro”: un nuovo modello nella scuola di base

Chiara Ombretta Cecchinato, Susanna Zago¹

“Disegnare il Futuro” è un esempio di buone prassi e propone un’innovazione didattica e organizzativa per gli allievi dagli otto ai tredici anni. È diffuso in 60 classi di Istituti Comprensivi della Città di Verona e della sua Provincia. Il modello è stato recentemente assunto anche da Reti di Scuole di altre Province.

Quale futuro disegna la scuola?

Questo l’interrogativo che il progetto “Disegnare il Futuro” si è posto dal suo inizio nel 2015, nella consapevolezza che i bambini e i ragazzi che frequentano le scuole di base saranno poi gli adulti di domani. Il progetto di innovazione didattica è stato pensato per aiutare gli studenti a vivere la scuola come un’esperienza significativa e importante della loro vita, un periodo di crescita positiva e di maturazione personale, di interessi e passioni che si manifestano, di relazioni che si costruiscono, di scoperta del sé, di costruzione dell’autostima per motivarsi allo studio e saper orientare con più consapevolezza il proprio futuro.

Ciò si potrà realizzare se a scuola gli studenti faranno esperienze significative, se sapranno essere cittadini attivi, se avranno partecipato a una formazione viva, ricca e umana. “Disegnare il Futuro” propone di superare il limite di una formazione degli studenti basata prevalentemente su un insegnamento frontale e sulla conoscenza linguistico-razionale, dove le discipline vengono vissute come materie separate l’una dall’altra; da ciò deriva la difficoltà per molti di messa in rete delle conoscenze, di astrazione e costruzione di competenze. Di partecipazione attiva ai processi di crescita. Tutto questo comporta l’esclusione un’ampia fascia di allievi con povertà di esperienze significative e di linguaggi, con la conseguente scarsa motivazione ad apprendere e scarsa conoscenza di sé. Sono questi gli allievi destinati a una sicura dispersione scolastica o a una frequenza scolastica con assenza di interessi e di aspirazioni; questo fenomeno è premessa alla dispersione che si è accentuata dopo i due anni di lockdown vissuti dalla scuola.

La didattica a distanza ha impedito le relazioni umane e ha ampliato nei giovani la sovrappo-

1. Chiara Ombretta Cecchinato è dirigente scolastica e Susanna Zago è insegnante e formatrice. Sono le ideatrici di “Disegnare il Futuro”.

sizione mediatica con stimoli continui e ridondanti, la cui selezione necessita di capacità molto elevate, come il decifrare, il riorganizzare e l’elaborare criticamente la realtà. A questo bisogno la scuola tradizionale risponde con un’organizzazione che, purtroppo, mantiene frammentati i saperi. Tale frammentazione viene esercitata da molteplici fattori, non ultimo dei quali la decontestualizzazione dell’apprendimento dal mondo reale e da esperienze concrete. Se i saperi non vengono contestualizzati e messi in rete, corrono il rischio di rimanere inerti. Anche la gamma limitata dei linguaggi proposti a scuola, a fronte di studenti con provenienze culturali ed educative molto diverse, è un ostacolo alla motivazione a imparare. Ciò non favorisce in un’ampia fascia di alunni l’emergere di interessi, attitudini, passioni da coniugare in aspirazioni future.


Il modello didattico e organizzativo

“Disegnare il Futuro” propone un modello che integra le discipline tra di loro in Unità di Apprendimento interdisciplinari, contestualizzate, con percorsi unitari e di senso. Inoltre espande lo sviluppo del curriculum scolastico con l’extrascuola. Il cuore del progetto è la didattica laboratoriale nelle discipline di studio e in attività di approfondimento extrascolastiche. La novità del modello si basa sulla condivisione progettuale di alcune parti del curriculum tra insegnanti ed esperti


esterni - individuati da bando pubblico - che collaborano alla realizzazione di compiti di realtà unitari, sui quali i ragazzi vengono valutati.

Il modello si basa sulle due fondamentali dimensioni di seguito esplicitate.

1. *L’innovazione metodologica e didattica*, data dallo scambio di competenze tra docenti ed esperti esterni, dalla stretta cooperazione del team dei docenti che, insieme, progetta i percorsi interdisciplinari sempre unitari, in cui il compito di realtà è affrontato con una pluralità di linguaggi - artistico/ espressivi, digitali, scientifico/tecnologici e dei mestieri




**UDA
TG CHIOT**




IC Scuola Diego Milano, Verona
Scuola Primaria Monsignor Chios
Classe 5 A - A.S. 2018/19
Ins. Zago Susanna e Agata Muto


BISOGNI FORMATIVI Approfondire il metodo di studio; sapersi interrogare su argomenti, dati raccolti ed esperienze vissute; saper esporre e riflettere su percorsi svolti; autovalutarsi e orientarsi




COMPETENZE EUROPEE
focus: Competenza personale e sociale di imparare ad imparare
correlate: Competenza alfabetico funzionale identità e consapevolezza culturale competenza matematico - scientifico - tecnologico



DISCIPLINE COINVOLTE
italiano storia e geografia
matematica, tecnologia, scienze




LABORATORI UTILIZZATI CON ESPERTO*
storia", video", scienze", tecnologia"
giornalismo



VERIFICHE AUTENTICHE DISCIPLINARI
Logo TG e layout animazione.
Cronogrammi del lavoro di redazione. Storyboard TG.
Scalette e mappe delle informazioni.
TESTI REDAZIONALI PER GIORNALINO E SINTESI PER TG sui temi: bullismo- cambiamenti personali - parole chiave per il nostro futuro - Verona e il suo passato - interviste impossibili - il corpo questo conosciuto

COMPITO DI REALTÀ
TG e Giornalino



COMPETENZA FOCUS
DA VALUTARE CON RUBRICA
personale, sociale di imparare ad imparare

COMPETENZA FOCUS
RUBRICA VALUTATIVA
Personale e sociale di imparare ad imparare

INDICATORI	DESCRITTORI	LIVELLO
RIFLETTERE SU DI SÉ	Ha cura dei propri materiali e dell'ambiente Riflette sui propri punti di forza e debolezza	<input type="radio"/> INIZIALE <input type="radio"/> BASE <input type="radio"/> INTERMEDIO <input type="radio"/> AVANZATO
INTERAGIRE E COMUNICARE CON GLI ALTRI	Ascolta e rispetta le idee degli altri Lavora attivamente in gruppo Sa essere propositivo	<input type="radio"/> INIZIALE <input type="radio"/> BASE <input type="radio"/> INTERMEDIO <input type="radio"/> AVANZATO
IMPARA A IMPARARE	Impara dai propri errori Sa applicare strategie diverse È in grado di valutare il proprio lavoro Applica le conoscenze a diversi contesti	<input type="radio"/> INIZIALE <input type="radio"/> BASE <input type="radio"/> INTERMEDIO <input type="radio"/> AVANZATO

- sperimentati nei momenti laboratoriali, dove si privilegiano il fare degli allievi e la scoperta. Questi laboratori godono della presenza di esperti esterni che portano la loro professionalità e le loro competenze come valore aggiunto agli insegnamenti disciplinari, facendo in modo che le conoscenze teoriche siano messe in pratica in forma attiva, concreta e legata a esperienze di vita. Il lavoro degli insegnanti, oltre a coprogettare i percorsi laboratoriali, consiste nell'agire la regia organizzativa, nella preparazione teorico-pratica e nello stimolare la riflessione metacognitiva degli allievi. Le Unità di Apprendimento sono pensate con una rotazione annuale degli ambiti di riferimento: linguistico/multilinguistico-espressivo, antropologico, tecnico/scientifico, in cui le arti e i mestieri sono veicolo trasversale di espressione e comunicazione per la realizzazione di un prodotto finale. Questa rotazione offre agli studenti l'opportunità di esprimersi con una ricca gamma di linguaggi e di imparare a conoscere meglio i propri interessi. Il modello didattico prevede ulteriori laboratori nell'extrascuola, programmati dagli stessi docenti e condotti dai soli esperti esterni, come ampliamento e potenziamento del curriculum scolastico, talvolta con la valorizzazione delle proposte di alunni e famiglie. L'intento di *"Disegnare il Futuro"* è quello di rendere la scuola un luogo e un tempo vivo, aperto e vissuto con piacere, in cui gli studenti restano o ritornano attratti da un'offerta ricca, interessante e coerente con il proprio curriculum e con il Piano formativo dell'Istituto. Ciò favorisce, per gli allievi, processi di consolidamento delle conoscenze, oltre a processi identitari dell'Istituto che ospita il progetto e delle famiglie che vi partecipano.

Quasi sempre i progetti delle classi o i laboratori extrascolastici prevedono l'inserimento di laboratori in lingua straniera, dei linguaggi digitali come di quelli artigianali, dove "specifici mestieri", come la sartoria, la meccanica o la falegnameria, in cui si realizzano "cose vere", permettono di esprimere o sviluppare negli allievi - anche i in quelli più fragili - le capacità pratico-manuali spesso a scuola sottaciute.

Inoltre, l'affiancamento di percorsi ad hoc sull'orientamento, previsti dal modello, favoriscono la scoperta di sé, aiutano gli studenti a diventare più consapevoli delle loro reali attitudini e predisposizioni, dei loro reali interessi e talenti. Ciò li orienta maggiormente nelle difficili scelte di un indirizzo superiore, dopo la classe terza della scuola secondaria di primo grado. Questo dato è rilevato dalle evidenze del monitoraggio esterno, di cui si avvale *"Disegnare il Futuro"*.

2. *L'innovazione organizzativa.* Il progetto gode di un monitoraggio a cura di un ente esterno - l'Istituto Italiano di Valutazione di Milano - che gli ha dato una validazione nei suoi sei anni di sperimentazione. Lo Staff di progetto, con i responsabili di Istituto, ha messo a punto le dimensioni da monitorare, coerentemente con gli obiettivi e i risultati attesi. Questi gli aspetti che sono stati presi in considerazione: gli esiti di Italiano e Matematica degli studenti ricavati dalle medie del registro elettronico, le prove INVALSI, i livelli di sviluppo delle competenze chiave europee.

Inoltre, il benessere degli alunni viene monitorato da un questionario per gli studenti e da

uno per i loro docenti. Anche le traiettorie delle scelte scolastiche dopo la terza classe della scuola secondaria di primo grado sono tenute in considerazione. Da queste ultime evidenze si è evinto il progressivo miglioramento degli esiti valutativi degli alunni, un aumento costante dello sviluppo di alcune competenze trasversali EU e un aumento delle scelte scolastiche degli alunni tredicenni verso scuole più prestazionali e di indirizzo.

Il modello organizzativo prevede anche una particolare attenzione nel predisporre un'offerta formativa per gli insegnanti, coerente e funzionale a implementare il modello stesso, al fine di sostenere i docenti e garantire l'attuazione delle linee guida di "Disegnare il Futuro".

Il patto professionale stretto con gli insegnanti che vi aderiscono è quello di partecipare ai corsi di formazione proposti, che prevedono pacchetti di ore distinti in primo e secondo livello, a seconda dell'esperienza pregressa nel progetto. Le tematiche affrontano la costruzione delle relazioni in classe e come far diventare la classe un dispositivo di apprendimento, la didattica disciplinare laboratoriale, i linguaggi digitali e la didattica capovolta, la didattica orientativa, la progettazione interdisciplinare di Unità di Apprendimento e la valutazione formativa delle competenze europee. Inoltre in questi anni "Disegnare il Futuro" ha elaborato format progettuali e rubriche di valutazione uguali per tutte le classi, con lo scopo di uniformare e semplificare le prassi. Durante i corsi si realizzano momenti di scambio di prassi didattico-educative e di crescita umana, che favoriscono il costituirsi di una comunità professionale in cui i docenti di "Disegnare il Futuro" si riconoscono e, come tali, sono in grado di sensibilizzarne altri.

"Disegnare il Futuro" poggia su una Rete di Scopo che ha la forza di presentarsi e di raccogliere sostegno dagli enti locali sui quali insiste e da enti finanziatori; essa agisce a più livelli, assicurando l'implementazione del modello e la sua diffusione secondo gli standard qualitativi previsti. L'organigramma è dato dal Consiglio di Rete, composto dai Diri-

UDA
L'ALBERO SPAZZATURA

IC OS S. Lucia, Verona
Scuola Secondaria I grado Quattre S. I.
Classe I A - A.S. 2018/19

BISOGNI FORMATIVI: Aumento coesione sociale in classe, sensibilizzazione su tematiche di sostenibilità ambientale e bene comune, educazione a comportamenti rispettosi sostenibili, pensiero critico

COMPETENZE EUROPEE
focus: Competenza in materia di cittadinanza
correlate: Competenza alfabetica/funzionale, matematica e scienza, tecnologie e ingegneria, consapevolezza ed espressioni culturali

DISCIPLINE COINVOLTE
 Italiano Storia Cittadinanza Geografia
 Matematica Scienza
 Arte

LABORATORI UTILIZZATI ANCHE IN DAD
 Laboratorio sceno-tecnico di animazione digitale
 Laboratorio teatrale di lettura espressiva

VERIFICHE AUTENTICHE DISCIPLINARI
 DI CONTROLLO DELLO SVILUPPO DELLE COMPETENZE NEL COMPITO DI REALTÀ FINALE
 Costruzione di elementi di scena e layout animazione
 Organizzazione dei materiali per l'animazione digitale
 Animazione digitale
 Scrittura Testi
 Recitazione

COMPITO DI REALTÀ
 Video Animato

COMPETENZA FOCUS
 DA VALUTARE CON RUBRICA
 Competenza in materia di cittadinanza

COMPETENZA FOCUS
 RUBRICA VALUTATIVA
Competenza in materia di cittadinanza

INDICATORI	DESCRITTORI	LIVELLO
IMPEGNARSI PER INTERESSI COMUNI	Rispetta le regole del bene comune, cura l'ambiente in cui vive	○ ○ ○ ○ INIZIALE BASE INTERMEDIO AVANZATO
PARTECIPARE AD UN PROCESSO DECISIONALE DEMOCRATICO	Propone soluzioni ai problemi della collettività	○ ○ ○ ○ INIZIALE BASE INTERMEDIO AVANZATO
INTERESSARSI A PROBLEMI E EVENTI DELLA SOCIETÀ	È attento e sensibile a ciò che accade intorno a sé	○ ○ ○ ○ INIZIALE BASE INTERMEDIO AVANZATO

218

Chiara Ombretta Cecchinato, Susanna Zago / Esperienze e riflessioni

genti Scolastici che sottoscrivono un Accordo ad hoc, da un Comitato Scientifico, da uno Staff di Progetto e di coordinamento della Rete e da figure di riferimento interne agli Istituti Comprensivi presenti, quali un Referente organizzativo e, da quest'anno, un Tutor didattico a sostegno del buon funzionamento del modello all'interno delle scuole. Il Consiglio di Rete dei Dirigenti Scolastici garantisce l'autonomia organizzativa e didattica delle scuole, si avvale della compartecipazione ai costi per la sostenibilità economica sia con fondi interni sia con fondi provenienti da fondazioni private che, riconoscendo la piena autonomia scolastica degli Organi Collegiali, compartecipano convintamente all'attuazione di questo modello innovativo teso a prevenire precocemente la dispersione scolastica e a sostenere il benessere dei bambini e dei ragazzi, per fare della scuola, come dice Domenico Chiesa, un «*tempo pieno di vita e un tempo di preparazione alla vita adulta*»² per le nuove generazioni.

Per approfondire: www.disegnareilfuturo.eu

Il progetto in sintesi: <http://www.disegnareilfuturo.eu/dif-landing-page/>

Le Unità di Apprendimento: <http://www.disegnareilfuturo.eu/docenti-referenti/>

2. Domenico Chiesa - intervento al Convegno "Quale Futuro Disegna la Scuola", Disegnare il Futuro - Verona, Gran Guardia, 24 nov. 2018, <http://www.disegnareilfuturo.eu/convegni/>